

documento

Politici, chiarite ora come intendete agire

«Un patto per la scuola» è il documento sottoscritto da intellettuali, docenti e rappresentanti dell'associazionistico scolastico in occasione della prossima scadenza elettorale. «Pensiamo che le decisioni sul sistema educativo d'istruzione e formazione debbano essere escluse, esplicitamente e in modo condiviso, dalla logica dello scontro politico che ha segnato questo decennio, con interventi di natura legislativa continui e contrapposti: prima di tutto, perché la formazione è un bene comune da salvaguardare e sviluppare; in secondo luogo, perché l'esperienza ha mostrato che gli effetti delle riforme sono visibili solo ben oltre l'arco di una legislatura. Per questi motivi occorre individuare punti di intesa sugli snodi fondamentali, e impegnarsi a raggiungere e mantenere l'accordo fino a che gli obiettivi siano stati raggiunti. I falliti tentativi di realizzare una riforma che modifichi l'intero assetto del sistema e lo determini sino ai minuti dettagli, suggeriscono di adottare una logica "leggera" di promozione delle innovazioni, con una cornice normativa organica ma flessibile, che fissi i punti essenziali e preveda la possibilità di modifiche successive».

A tutte le forze politiche si chiede l'impegno per:

- trovare un'intesa sulle priorità, superando la logica del muro contro muro

- svilupparla anche a livello regionale, in un quadro di collaborazione con gli enti locali:

- mantenerla fino al raggiungimento degli obiettivi concordati, indipendentemente dalle variazioni del quadro politico.

Tra i punti essenziali la necessità di un sistema educativo nazionale più articolato, con la piena attuazione della parità scolastica, valorizzazione reale delle diverse proposte formative, per realizzare le condizioni per il diritto di scelta delle famiglie. Questa contribuisce fra l'altro all'innalzamento della qualità dell'offerta formativa di tutto il sistema scolastico nazionale, composto da scuole pubbliche statali e paritarie. Viene riconosciuto altrettanto importante, nel quadro delle innovazioni costituzionali e tenendo conto della pluralità della domanda formativa, assicurare le intese necessarie a una migliore integrazione tra istruzione, formazione e lavoro, e le condizioni per assicurare equivalenza tra il sistema di istruzione e il sistema di istruzione e formazione professionale delle Regioni. Al documento promosso da Vittorio Campione, Fiorella Farinelli, Paolo Ferratini, Claudio Gentili, Franco Nembrini, Luisa Ribolzi, Silvano Tagliagambe e Stefano Versari, hanno tra gli altri aderito: il presidente nazionale Agesc Maria Grazia Colombo, Giuliano Amato, Dario Antiseri, Franco Bassanini, Giuseppe Bertagna, Francesco Botturi, Piero Cipollone, Michele Colasanto, Pierpaolo Donati, Fabrizio Foschi, Francesco Macrì, Enzo Meloni, Renato Mion, Dario Nicoli, Attilio Oliva, Roberto Pellegatta, Giorgio Rembado, Gianfelice Rocca, Giovanna Rossi, Vincenzo Silvano, Stefano Zamagni.

Il documento integrale sul sito: www.agesc.it.

